

Gesù notava, ai suoi giorni, lo sbandamento di uomini e donne abbandonati a se stessi e alla propria sopravvivenza. «Erano come pecore senza pastori», anche perché quest'ultimi erano diventati negligenti o si dedicavano ad attività più gratificanti, se non più lucrose. Succedeva allora, succede sempre, quando la dimensione religiosa ed organizzativa prevalgono sulla fede e si attenua, fino a spegnersi, l'impellenza di testimoniarla e di praticarla. Alla denuncia fatta già da Geremia (*prima lettura*), non seguiva però la constatazione della disfatta. Ne seguiva, come del resto succede anche nel *Vangelo*, l'annuncio di una scelta precisa da parte di Dio, come anche da Gesù: Dio decide di volersi occupare personalmente della guida di quanti lo cercano e persino lo inseguono, come le folle lungo le rive del lago. La presa in carico da parte di Dio non si limita a quanti sono identificabili in una nazionalità, una razza, una cultura. Va ben oltre, come troviamo nella *seconda lettura*, che ci dipinge Gesù come colui che realizza la pace, abbattendo egli ogni divisione e discriminazione tra gli uomini e corrispondendo in pieno a quanto egli chiede anche a noi nelle beatitudini, allorché proclama: «Beati coloro che realizzano pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).



[Fotocomposizione di immagini da www.qumran2.net]

PREGHIERA

Questa nostra umanità, Gesù,
ti è stata cara da sempre,
dall'eternità, prima ancora
che prendesse forma
sul nostro pianeta terra:

in vista di Te e attraverso Te
fu pensata e plasmata, perché di Te
conservasse la nostalgia e il bisogno.

Ora sembra a noi smarrita su falsi sentieri
o semplicemente senza volerne
nemmeno seguire uno, per aver dimenticato
la gioia e la forza di ogni cammino.

Vienici, perciò, incontro ancora,
abbi compassione di noi e parlaci,
parlaci così a lungo da conquistarci,
perché, rimessi in piedi, iniziamo
a camminare con te. Amen! (GM/22/07/18)

Efesini (2,13-18) Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Vangelo di Marco (6,30-34) In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.